EccoCI

Voce della Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio

Numero 2
giugno 2023

In questo numero

Dalla redazione: Splendidi come il sole

La parola del Parroco: Ospiti e fratelli

Parola chiave: Splendore

Focus: Sinodo - Una Chiesa sinodale

Comunità viva: Primi passi del nuovo Consiglio Pastorale
I consiglieri si raccontano...
Oratorio: una bussola… per non perdere la rotta!
Cresima e Prima Comunione, 7 maggio 2023:
Trentacinque nuovi amici di Gesù
Viaggi e memoria corta
Dialogando con don Giuseppe

Due passi nella storia: 1435, nasce la processione sull'Isola Comacina

Leggo, Ascolto, Gioco: Speciale estate ragazzi

Orari: Festa di S. Giovanni, Orari estivi S. Messe

EccoCI

Voce della Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio

Periodico trimestrale
Iscrizione al Tribunale di Como n. 1169/2023 del 20/01/2023

Numero 2, giugno 2023

Editore responsabile e proprietario: Parrocchia S. Eufemia
Via Angelo Vanini, 5 - loc. Isola Ossuccio, Tremezzina (CO)
E-mail: redazionenotiziario@parrocchielennoeossuccio.it
Direttore responsabile: Emanuela Longoni
Redattrice Capo: Anna Castagna
Responsabile di redazione: Simone Introzzi
Redazione: Luigi Arosio, Vera Bellini, Pier Luigi Bonini, Rossana Lacala, Donatella Lamberti
Progetto Grafico: Giorgio Greppi
Stampa: Grafica Marelli - Como

Splendidi come il sole

Anna Castagna e Vera Bellini

EccoCi…

finalmente alla soglia di una nuova estate, carichi di aspettative dopo un inverno intenso, con la voglia di alleggerirci le spalle, di stare all'aperto e condividere con gli altri spazi, tempo e parole, di esporci al sole per caricarci di energia nuova, di una nuova luce. Non è forse un caso che questo desiderio collettivo trovi riscontro in un evento naturale, il solstizio d'estate, il giorno dell'anno che fa il pieno di luce a discapito della notte più breve, che nella nostra cultura coincide anche con la festa di San Giovanni, una tradizione a cui siamo da sempre affezionati, anche perché ci proietta nello splendore della nuova stagione.

Solstizio, il sole si ferma, quasi non vuol tramontare, non vuol privarci della sua luce, proprio come noi che sentiamo il bisogno di splendere, di essere vivi, per noi e per gli altri, per noi e con gli altri. Mai come in questo periodo, gli altri non sono solo conoscenti e compaesani, le facce note di sempre, sono anche la miriade di persone che popolano i nostri paesi e che ne condividono con noi bellezza e tradizioni, che si mescolano con noi. In fondo non siamo pianeti isolati e lontani, ma parte di un sistema più complesso, che si regge su molteplici connessioni, scambi e colori. Senza luce ci spegneremmo. Prepariamoci ad accoglierla, a non trattenerla, a donarla.

Ospiti e fratelli

don Italo Mazzoni

La mia parola di Parroco oggi è parola dell'intera comunità cristiana della quale mi faccio interprete e portavoce, per accogliere tutte le persone che approderanno sulla riva del nostro Lago e parteciperanno in qualche modo alla vita e alle iniziative della comunità.
Siamo una Comunità pastorale composta da due Parrocchie, Lenno e Isola Ossuccio. La storia della vita religiosa in queste terre è storia che risale il lungo fiume della testimonianza cristiana per circa 1500 anni. Le antiche chiese romaniche e il Battistero di Lenno risalenti al dodicesimo secolo sono testimoni di quando esistevano le Pievi poi divenute progressivamente parrocchie su tu tutto il territorio.

L'Isola Comacina per un lungo periodo fu uno straordinario luogo di fede e di vita cristiana, immersa nelle vicende politiche che la videro occupata e incendiata nel 1169, ad opera del Barbarossa con l'appoggio di Como.

Oggi affrontiamo le sfide della nuova evangelizzazione, viviamo il desiderio di essere comunità cristiana "famiglia di famiglie", curiamo con amore le celebrazioni e sperimentiamo forme nuove di catechesi. Ci sta a cuore la carità, per questo collaboriamo sul territorio e sosteniamo le attività del Centro di Ascolto Caritas e del Consultorio "La Famiglia". Amiamo leggere "I Vangeli del Lago", cioè quelle pagine stupende della vita di Cristo sulle rive del Lago di Tiberiade, trovando sintonia con le onde che invadono la barca e provocano la richiesta di aiuto al Signore, guardando con meraviglia l'apostolo Pietro che si fida di Gesù e cammina sulle acque, mettendo la nostra povertà e debolezza nelle mani del Cristo ogni volta che, delusi di aver pescato tutta la notte senza prendere nulla, facciamo fatica a riprovarci, meravigliosamente sorpresi da pesche miracolose e da prodigi e guarigioni sulle spiagge e nelle case dei pescatori.

Carissimi ospiti, turisti e pellegrini, è desiderio della nostra comunità accogliervi con amore fraterno, condividendo con voi la fede, soprattutto nelle celebrazioni della S. Messa, mettendo a vostra disposizione le opere d'arte di cui siamo custodi, offrendo

qualche lettura in lingua straniera nella S. Messa delle ore 10.00 della domenica per sentirci insieme parte di una grande famiglia, come fu nel giorno di Pentecoste quando gli apostoli dissero: "Li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio" (Atti 2,11).

La vostra presenza arricchisce la nostra comunità e la apre al mondo, ad una Chiesa chiamata da Dio ad essere segno di unità e di pace, impegnata in un cammino ecumenico nel quale incontrarci come chiese sorelle.
"Fratelli tutti" amava dire e scrivere S. Francesco, al quale abbiamo dedicato uno dei nostri oratori, spazio educativo. Con poche e semplici parole il santo indicava beato colui che ama l'altro "quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui". Ecco l'essenziale della fraternità aperta che desideriamo condividere con tutti: tra noi abitanti di questo territorio, con quanti hanno qui una doppia casa, con chi è di passaggio e fa una semplice sosta, con chi ne ha fatto meta di un viaggio e luogo di una vacanza, con chi soffre nella salute e trova aiuto nelle case di cura del territorio, con chi è alla ricerca di Dio e vive esperienze di ritiro spirituale presso la casa delle suore, cammina sulla via francigena o sale fiducioso al Santuario della B.V. del Soccorso o all'antico monastero di S. Benedetto.

A tutti il benvenuto, con il desiderio che nel tempo si possa offrire, in Tremezzina, spazi di accoglienza anche per chi oggi non può affrontare il costo di un turismo familiare dai prezzi divenuti esageratamente elevati, fino a rischiare di essere selettivo ed escludente, mentre possiamo ragionevolmente aprirci ad un turismo popolare, responsabile, creativo, culturale, religioso e ovviamente sostenibile. La fratellanza è la nota qualificante di ogni politica del futuro! E il respiro aperto di ogni comunità religiosa autentica!

Quando a splendere siamo noi

don Italo Mazzoni

La festa sull'Isola Comacina, celebrazione della natività di San Giovanni Battista, ci richiama ogni anno allo splendore della vita, della fede, delle risorse umane; alla passione per la nostra umanità bisognosa di venire alla luce. Quando un bambino nasce viene alla luce. Ma così è anche di un'opera d'arte, di un progetto.

Una comunità viene alla luce quando esce dai meandri del dire senza fare, del credere senza annunciare, dell'amare senza servire.

La Festa di S. Giovanni è una sagra di luce, uno spettacolo nel quale immergersi. Molte persone raggiungono le nostre terre, attratte anche solo dalla cena all'aperto e dai fuochi che squarciano il cielo con scie luminose e botti, con fiori di fuoco e il ritratto reinventato dell'incendio dell'Isola. Peccato che si rifletta poco sul senso dei fuochi d'artificio: in fondo costano e inquinano. Se decidiamo di farli comunque, dovremmo almeno trarne qualcosa di speciale, più speciale del poter dire "Io c'ero e ho ripreso tutto col telefonino".

Almeno due domande saranno scritte nel cielo dei fuochi colorati: la prima riguarda il nostro personale splendore. Ognuno di noi è una luce, almeno per qualcuno che ha accanto. Non è forse bello migliorare il nostro splendore personale, facendo ritocchi al carattere, scrivendo pagine di vita più generosa e incisiva? Uscire dalla scia nebbiosa del Covid significa superare stanchezze e disagi, ma anche costruire nuove forme di fraternità.

La seconda domanda è per la comunità civile, della quale faccio parte come cittadino e come responsabile di una grande comunità cattolica sul territorio: con che animo facciamo festa? La serata di sabato della festa di S. Giovanni si caratterizza per le ampie tavolate, ricche di cibo, bevande e compagnia. Altre sono in cantiere per tutto il tempo dell'estate finanche in autunno. Vorrei rilanciare la proposta del cuore della Tremezzina aperto alla solidarietà. **Invito le associazioni, le organizzazioni e le imprese che offrono i propri prodotti/servizi in occasione della Sagra di San Giovanni e delle varie feste estive a devolvere liberamente una quota del ricavato o del guadagno come segno concreto di solidarietà a due realtà impegnate sul nostro territorio al servizio delle famiglie e delle povertà: il Centro di Ascolto Caritas di Tremezzo e il Consultorio "La Famiglia" con sede a Croce di Menaggio.**

Basterebbe accordarsi per devolvere il 2% o il 5% come logica di solidarietà in tutto ciò che facciamo perché la Tremezzina segni un passo diverso di umanità e di sensibilità civile. Lo splendore che resterà di noi sarà la solidarietà vissuta, unico fuoco d'artificio che non si spegne! E non inquina!

Una Chiesa sinodale

Oscar card. Cantoni
Vescovo di Como

Continuiamo la pubblicazione di alcuni stralci dai capitoli centrali del Libro sinodale, nei quali il Vescovo Oscar desidera "offrire a tutta la Diocesi ***tre grandi linee di orientamento****... lo Spirito Santo ci conduce ad una testimonianza cristiana ed ecclesiale più* ***missionaria****, più* ***sinodale*** *e più* ***ministeriale****".*

Perché la Chiesa possa essere maggiormente missionaria occorre che diventi più sinodale. Anche questa caratteristica non è la moda di un momento, ma la riscoperta di un tratto costitutivo della comunità dei discepoli di Gesù. Un santo Vescovo dei primi secoli, san Giovanni Crisostomo, padre della Chiesa, scriveva che ***"la Chiesa ha come nome Sinodo"***. Con questa parola, che esprime un cammino condiviso, intendiamo quel modo nuovo e profetico con cui i cristiani scelgono di abitare il mondo. In forza dello Spirito, **siamo chiamati a camminare nella comunione fra noi e con tutti**, come segno di quel Regno che è già in mezzo a noi e che insieme possiamo accogliere e far crescere [...].

La Costituzione conciliare *Lumen Gentium* ci ricorda che la Chiesa è *"segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità del genere umano"* (n.1). La Chiesa si riscopre così Popolo di Dio, da lui convocato e pienamente inserito nel cammino storico dell'unica umanità verso la pienezza del Regno, che è la fraternità universale nella **comunione fra noi e con Dio, Trinità d'Amore**. All'inizio di questo secolo, san Giovanni Paolo II ci ha richiamati con grande forza a questa rotta: ***"Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo"*** (Novo Millennio ineunte, n.43).

Se la comunione è ciò che identifica la Chiesa, dobbiamo allo stesso tempo dire che elemento costitutivo del peccato è invece la divisione. Non c'è maggior male che si possa procurare alla Chiesa, corpo di Cristo, che infliggerle la ferita della divisione. Aiutiamoci perché questo non accada e là dove questo è già accaduto lasciamoci raggiungere dalla Misericordia di Dio che guarisce e riconcilia. Gesù, donando se stesso, ci ha rivelato il desiderio più intimo che abita il cuore di Dio, il mistero d'amore della Trinità stessa: *"perché* ***tutti siano una sola cosa****; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato"* (Gv 17). Una Chiesa più sinodale significa, quindi, una Chiesa più corrispondente al desiderio stesso di Dio. In un mondo frantumato e diviso, dove sembrano prevalere i muri invece dei ponti, la comunità cristiana è così chiamata ad offrire una testimonianza visibile e operosa di comunione e fraternità.

Primi passi del nuovo Consiglio Pastorale

Capire, comprendere, condividere

Emanuela Longoni

"Camminare insieme!" L'invito è quello che don Italo ci ha più volte rivolto nei mesi scorsi; l'intento quello di aiutarci a essere una comunità che non delega, ma condivide valori e prospettive del Consiglio Pastorale che, partito lo scorso maggio, durerà in carica per i prossimi cinque anni.

"Considerato che al Consiglio pastorale vengono affidate le scelte sui problemi e sul futuro della comunità - ci sollecitava don Italo dal Notiziario - *occorre gente che conosca la vita, gente attenta a ciò che capita in mezzo a noi, appassionata nel lasciarsi interpellare dalle situazioni; individui dal cuore aperto, capaci di capire, comprendere, condividere"*.
Ora il Consiglio Pastorale c'è! A noi il compito di non far mancare collaborazione, preghiera e - perché no? - qualche richiesta!

Alcune precisazioni: presidente del Consiglio Pastorale è il parroco don Italo Mazzoni, responsabile per mandato del Vescovo; membri di diritto don Giuseppe Tentori, il diacono Rosario Scalzo, Suor Ivana Signorelli, il Presidente dell'Azione Cattolica, Claudio Grigioni... Nella scelta dei membri eletti sono stati rispettati sia il criterio di proporzionalità per le Parrocchie, sia il criterio di proporzionalità per generazione; sei degli attuali 22 consiglieri hanno meno di 25 anni.

Lavorare insieme è fondamentale per poter svolgere il non facile compito di leggere la realtà sociale ed ecclesiale nella quale siamo immersi. Il compito che ci attende è quello di collaborare attivamente col Parroco nel prendere decisioni, attraverso il discernimento comunitario, grazie al dialogo e all'ascolto, sulle questioni che riguardano la vita della parrocchia.
Per meglio comprendere la Chiesa come assemblea dei credenti, dobbiamo pensare la parrocchia come "casa accanto", immagine di relazioni di vicinanza con tutti e per tutti, imparando ad abitare anche luoghi e spazi diversi.

Claudio Introzzi
Moderatore del Consiglio pastorale
Stralcio dal discorso di apertura dei lavori

Altre informazioni su
http://parrocchielennoeossuccio.it/wp-content/uploads/2023/03/Statuto-2023.pdf

I consiglieri si raccontano...

Ascoltiamo la voce dei Consiglieri del nuovo Consiglio pastorale, trascrivendo una frase tratta dalle loro personali considerazioni.

Partiamo dalla voce di giovanissimi e giovani:

Sebastiano De Maria, studente, 16 anni
Vorrei che la nostra parrocchia si aprisse ancor di più verso altre parrocchie.

Elisa Grigioni, studentessa, 17 anni
Il verbo guida: favorire la reciproca stima e conoscenza tra le due parrocchie… con la volontà di portare anche la voce di noi adolescenti.

Alessandro Valli, studente universitario, 19 anni
Penso ci vogliano anche persone giovani per pensare al futuro della nostra comunità, mettendo al centro le famiglie con particolare attenzione all'educazione dei ragazzi ai veri valori della vita nello stile del Vangelo.

Carlo Grigioni, studente universitario, 22 anni
Attuare una vita di Chiesa di grande coinvolgimento dei fedeli laici. E dare spazio alle diverse sensibilità e ai diversi carismi con cui ognuno può contribuire.

Pietro Vanini, studente universitario, 24 anni
Verbo guida: approfondire; è molto importante l'ascolto delle persone per capire tutte le problematiche della nostra comunità pastorale. E metterci in gioco in attività che possano aiutare la comunità a crescere.

Federica Maesani, studentessa universitaria, 24 anni
Favorire il più possibile la conoscenza tra persone e parrocchie creando una rete di relazioni che riesca sia a far interagire tutti, sia a sentirsi liberi di esprimere la propria opinione.

E ora lasciamo la parola agli adulti:

Christian Lauro, operaio metalmeccanico e priore
Verbo guida: stimolare. Il motivo per cui ho accettato l'incarico è il piacere e la bellezza di vedere la presenza dei giovani che vogliono creare e far parte della comunità, un po' come una sorta di "risveglio"...

Claudio Grigioni, informatico, presidente Azione Cattolica
Il verbo che riassume le mie speranze per questo impegno è attuare una pastorale ministeriale che coinvolga i fedeli laici così da rendere manifesta la vocazione laicale accanto e in sintonia con quella consacrata.

Loredana Bonvini, in pensione… e perciò mai ferma…
Sogno un consiglio che sappia valorizzare tutti e, di conseguenza, sti-

molare il coinvolgimento soprattutto delle famiglie, dei giovani e dei cristiani "alla finestra". Mi è cara la predilezione di Gesù per i più deboli e gli esclusi.

Silvana Cadenazzi, insegnante di religione
Verbo guida: favorire, metterci in ascolto di Gesù e delle persone e chiederci che cosa Gesù desidera veramente per la nostra Comunità.

Corrado Bianchi, geometra
Verbi guida: valorizzare e stimolare i giovani e i loro genitori per una attiva partecipazione alla comunità parrocchiale comunitaria.

Gabriella Galbiati, mamma e ingegnere ambientale
Verbo guida: attuare. Ho accettato per mettermi al servizio della comunità, dando il mio contributo nella condivisione delle tante responsabilità e con atteggiamento umile.

Suor Ivana Signorelli, religiosa
Parola e Carità è il binomio che può fare da battistrada al cammino che stiamo iniziando come CP, con il desiderio di ripartire dal Vangelo. È questo che sogno, a partire da noi adulti, e che desidero con tutto il cuore per le nuove generazioni, il futuro delle nostre comunità.

Monica Bordoli, insegnante
Verbo guida: approfondire. Sento forte il senso di responsabilità, con profonda umiltà, tanta gioia e fraternità mi metto al servizio della comunità pastorale.

Elisa Brivio, educatrice professionale
Verbo guida: stimolare la collaborazione valorizzando le risorse e la disponibilità di ciascuno, in particolare di famiglie, adolescenti e giovani.

Claudio Introzzi, medico e moderatore del CP
Verbo guida: attuare una pastorale ministeriale di grande coinvolgimento dei fedeli laici.

Marinella De Angeli, insegnante in pensione
Verbi guida: favorire e valorizzare.

Mario Cappelletti, responsabile commerciale
Verbi guida: ascoltare, apprendere, approfondire, elaborare, proporre… con spirito costruttivo, umile, fraterno.

Tilde Fasoli, mamma e nonna
Le mie speranze per la comunità sono: approfondire e valorizzare.

GREST 2023

19 - 30 GIUGNO
Rivolto ai bambini nati dal **2016** al **2010**
(i ragazzi/e di 3ª media come aiuto animatori).

MINI GREST 2023

3- 14 LUGLIO
(con gita per famiglie sabato 15)
Rivolto ai bambini che hanno frequentato la scuola dell'infanzia e la prima elementare (annate dal **2019** al **2016**).

Info sul sito
www.parrocchielennoeossuccio.it

Una bussola… per non perdere la rotta!

Elisa Brivio

I ragazzi, guidati da Loredana, mettono a dimora le piantine nell'OR(a)TOrio, l'orto dell'oratorio.

E festa sia! Così si è concluso un percorso di catechesi bellissimo e impegnativo che ha visto la collaborazione di tanti, ma in particolare la voglia delle famiglie di fidarsi e nuovamente collaborare. Una bussola speciale è stata consegnata a ogni bambino con l'invito a non perdere la rotta durante questi mesi estivi, a tenere gli occhi puntati alle meraviglie del creato, alle belle amicizie, a non perdere occasioni importanti come la preghiera, la S. Messa e … il Grest!!! Eh già, manca davvero poco ma già siamo in fermento: il corso animatori vicariale è iniziato, la playlist con i tormentoni per canti e balli è in fase di preparazione, come anche l'allestimento del nostro oratorio.

Tutto deve essere pronto per il 19 giugno (data d'inizio del Grest), ma soprattutto un'intera Comunità deve sentirsi partecipe e accogliere con gioia questo evento estivo: quattro settimane di gioventù festosa, di voci, musica, risate, voglia di stare insieme e divertirsi … sarà davvero un Grest "TuXTutti" se la Comunità rimarrà positivamente meravigliata dal constatare che, proprio dai bambini e dai giovani, tutto deve ripartire, tutto deve farsi contagiare. Ognuno si senta chiamato a contribuire con la propria presenza e disponibilità, per quello che può, affinché Grest e Mini Grest diventino esperienze di dono, gratuità, arricchimento e nuovo slancio per la Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio.

Quest'anno il nostro oratorio ha anche un OR(a)TOrio con fragole, basilico, zucchine e pomodori (che utilizzeremo nei laboratori del Mini Grest): che queste piccole piante possano diventare cariche di frutti da mangiare e condividere, possano diventare l'esempio concreto (per adulti e bambini) di fatica ricompensata, di impegno e determinazione che possono portare tanto stupore e gioia nella semplicità!

Cresima e Prima Comunione, domenica 7 maggio 2023

Trentacinque nuovi amici di Gesù

Cristina Bonini

"*Tu sei la risposta e non c'è un'altra strada che quella che passa da Te*". Queste parole del canto intonato dai nostri ragazzi come ringraziamento per la S. Cresima e la Prima Comunione eucaristica, racchiudono tutto il significato del loro cammino di fede in Gesù.

Hanno iniziato il loro cammino con i due anni di Prima Evangelizzazione, proseguito con tre di Discepolato in preparazione ai Sacramenti. Durante questo percorso hanno ricevuto il Padre nostro, il Comandamento dell'Amore, il Credo. Abbiamo vissuto un periodo di difficoltà a causa della pandemia, vivendo isolati, per poi ritrovarci in gruppi separati, motivati a raggiungere l'obbiettivo. Con impegno e volontà, da parte di tutti noi, abbiamo formato un gruppo vivace, curioso, interessato a tutti gli argomenti proposti; la presenza di Elisa, di animatori e genitori, dei catechisti, è stata fondamentale per il grande compito che si aveva davanti.
Don Angelo Riva a nome del nostro Vescovo, prima della Santa messa ha incontrato ragazzi e genitori: nella giornata uggiosa c'era il sorriso di tutti a rallegrare. Dell'omelia ci restano alcune parole importanti: *Non siamo mai soli... Gesù è sempre con noi... Saremo protagonisti con Lui ovunque il nostro impegno ci porterà*.

Ora, per il cammino di Fede che continua con nuove proposte, occorre l'impegno di tutti nell'accompagnare questi ragazzi verso scelte responsabili. Dalla nostra testimonianza i ragazzi avranno la certezza che sulla loro strada c'è sempre Gesù accanto.
Il nostro Grazie a tutti.

Foto ricordo dei ragazzi con don Angelo Riva, don Italo, don Giuseppe, il diacono Rosario e le catechiste Cristina e Maddalena.

Viaggi e memoria corta

Donatella Lamberti

Rileggendo recentemente uno dei miei diari di viaggio, ho trovato parole di ringraziamento al Signore, artefice del Creato, dei cieli stellati, degli oceani immensi, dei deserti sterminati, luoghi in cui Lo senti più vicino, proprio dentro di te, nel tuo cuore traboccante di gratitudine.
Il grazie più intenso che rivolgo al Signore è per la gente che ho incontrato, i popoli di lingue, tradizioni, religioni diverse, accomunati da un profondo senso di ospitalità e apertura.

Laudato si', mi' Signore… cantava S. Francesco!
Sì, *Tu sia lodato* per quei popoli che vivono di stenti ma non spengono mai il sorriso davanti ai forestieri.
Tu sia lodato per quanti, anche nelle grandi difficoltà, mantengono la dignità e non lesinano solidarietà e rispetto per i piccoli, per i più fragili.
Tu sia lodato per il sentimento di fratellanza che ci prende e ci sorprende quando ci avviciniamo agli altri con il cuore libero dai pregiudizi.
Tu sia lodato perché ogni viaggio è anche un percorso interiore, una revisione del proprio stile di vita alla luce di incontri e confronti in altri magnifici frammenti di mondo.

Purtroppo, non ci sono solo viaggi di piacere, abbiamo sempre più notizia di viaggi disperati, nel pericolo di un mare in tempesta, a bordo di imbarcazioni fragili e insicure. Viaggi di uomini, donne e bambini che fuggono da guerre, da dittature, da povertà endemiche. Li chiamano viaggi della speranza, ma spesso questa speranza si infrange sugli scogli. Quando poi, dopo difficoltà e sofferenze, i profughi raggiungono le nostre isole, comincia un nuovo calvario: hotspot straripanti e trafile burocratiche, necessarie ma faticose. Tanti sono gli angeli soccorritori, ma tanti, a onor del vero, sono anche coloro che vorrebbero impedire l'accesso ai nostri porti.

La memoria è veramente corta! Agli inizi del 1900 anche tanti tremezzini, inseguendo il sogno di una vita migliore, sono partiti per l'Argentina, per gli Stati Uniti, per il Cile, la Gran Bretagna per sfuggire alla miseria, a una vita di stenti, per garantire un futuro ai propri figli: come bagaglio, la speranza di essere accolti.

Anche molti nostri compaesani fino alla metà del secolo scorso hanno intrapreso il "viaggio della speranza"...

Dialogando con don Giuseppe

Rossana Lacala

In riferimento a "Splendore", parola chiave di questo numero di EccoCI, abbiamo chiesto a don Giuseppe: «Lo Splendore di Dio è raggiungibile?». La risposta è stata netta e sorridente: «Sì, e ce lo ha rivelato San Bernardo di Chiaravalle, il Santo cantore della luce. Nelle giornate estive chiudiamo gli occhi per non essere abbagliati dal Sole. L'intensità della Luce della Parola di Dio agisce in modo opposto a quella emanata dall'astro solare: non abbaglia la vista, anzi, ci fortifica rendendoci capace di vedere meglio. Dio non lo raggiungiamo ad occhi chiusi, ma fissandoLo - con la preghiera e la carità - e adeguando il nostro sguardo e la nostra intelligenza alla Sua altezza oltre il nostro umano».

Per imparare ad adeguare sguardo e intelligenza, don Giuseppe suggerisce di leggere il *De diligendo Deo* (VIII, 23-XI, 33) di San Bernardo: «Egli ci indica una scala di quattro gradini. Per percorrerli si può iniziare da una nota, attorno al pensiero di San Bernardo appunto, firmata da Monsignor Andrea Lonardo, docente di "Bibbia, scuola e catechesi" all'Ecclesia Mater di Roma». Eccola qui per noi.

San Bernardo individua quattro gradi dell'amore:

Nel primo grado l'uomo ama sé stesso. San Bernardo vuol dire che è bene amare sé stessi, sebbene così si corra il rischio di giungere all'egoismo, cioè all'amor-proprio che non è il vero amore di sé stessi: quando si ama veramente sé stessi, si desidera aprirsi all'amore.

Nel secondo grado si ama Dio in vista di sé stessi, cioè ci si rivolge con amore a Dio, non perché preoccupati innanzitutto del bene che si riceve da Lui e non ancora dell'amore di Lui stesso: è un amore funzionale e, quindi, imperfetto.

Nel terzo grado l'uomo giunge ad amare Dio per Dio stesso. Non esiste vero amore che non sia amore dell'altro e dell'Altro perché è ed ama: questo amore è perfetto perché non è preoccupato dei benefici che derivano dall'amore, ma dall'amore stesso dell'Altro.

Per San Bernardo non è ancora in questo terzo grado la perfezione: essa si raggiunge **nel quarto grado, appunto, quando l'uomo giunge ad amare sé stesso - e i fratelli tutti - per Dio**. Il credente, giunto all'amore di Dio, riesce a cogliere lo splendore di Dio in tutte le sue opere, a goderne e ad amare le persone per amore di Dio.

Visione di san Bernardo
Pala d'altare di Desiderio de Angelis, 1750 - 1799;
Roma, Chiesa di Santa Maria Scala Coeli nell'Abbazia delle Tre Fontane.

Per una lettura integrale della nota di mons. Andrea Lonardo su De diligendo Deo (VIII,23-XI,33): https://www.gliscritti.it/blog/entry/2012

1435, nasce la processione sull'Isola Comacina

Nell'archivio parrocchiale di Isola, in Ossuccio, è conservato un antico documento che fa risalire al 1435 la leggenda che ha dato origine alla Sagra di San Giovanni. Ho riportato il testo nella sua interezza, lasciando al lettore il piacere di cogliere quella grande Fede che era, e che dovrebbe essere ancora oggi, unico fondamento della Sagra di San Giovanni.

Pier Luigi Bonini

Chi si mostra grato a' benefizi Divini, si mette in possesso d'ottenere nuove grazie di Dio. Fra le Pievi del Lago di Como è stata singolarmente favorita dal Cielo la Pieve d'Isola, che oltre la protezione dell'AUGUSTISSIMA IMPERATRICE dell'Universo onorata nella sua famosa Chiesa del Soccorso, ha una sicura caparra di vivere sotto la difesa del Precursore di CRISTO, ed essere per Lui guardata dalla tempesta, che quasi ogni anno contro alle nostre scelleraggini fanno la vendetta della Divina Giustizia. Perché resti impressa di continovo la memoria del benefizio, ha deliberato una penna devota di d'epilogare il di lui racconto, ed acciò possa passare per le mani di tutti gli Abitanti del Paese, ed essere inteso d'ognuno, di riferirlo con semplicità di parole. Aveva già sette anni continovi fieramente rovinato il distretto d'Isola una furiosa tempesta; quando comparve alla porta d'uno di que' paesani un Pellegrino non più veduto e conosciuto, e lo richiese di qualche sollievo alla sua mendicità.

All'istanza del povero Forestiere, tutto afflitto, quell'Uomo da bene per la ricevuta percossa dal cielo: compatite in grazia, disse, o Amico, se non vi faccio quella carità che voi dimandate ed io vi farei di buona voglia se potessi. Sono ridotto a mal partito dalla gragnuola che mi ha portato via tutta la vendemmia e la raccolta di quest'anno: A queste doglianze soggiunse il Pellegrino. Appunto se voi benigno mi porgerete orecchio, e se vi degnerete venir meco, spero di rimediare alle vostre annuali disgrazie.

Chi è travagliato, ad altro non mira, che di sollevarsi dal travaglio. Esce di casa il paesano e si accompagna col Pellegrino, il quale andando avanti cominciò a salire il Monte, addimandato il Castello d'Isola, che bagnano d'ogni giorno l'Acque del Lario. Quello sito fu molto abitato dagli Isolani avanti succedesse la di lui rovina.

Mira, disse allora il Pellegrino, era questo luogo già attorniato da muraglie quasi inespugnabili, che ora vedi coperto di diversi cespugli. Prese il Pellegrino un ramo d'una noce e ripigliò. Io vi consiglio, amico, che caviate sotto le radici di quella pianta, e ricaverete un Tempio, ed un Altare già dedicato al Precursore di Cristo. Ora se i vostri paesani bramano d'essere preservati dalle tempeste che vi disertano le vostre riviere, dovete nel giorno natalizio del Gran Battista venire tutti a visitarlo e solennizzare il di Lui Parto, con la Messa cantata. Se

Le reliquie di S. Giovanni Battista vengono portate in processione dalla parrocchia all'Isola.

(ciò) devotamente farete ogni anno, vi prometto che la vostra Patria resterà mirabilmente sollevata dalle sciagure, che la molestano, perché viverà sotto la protezione d'un Santo ch'è il maggiore di tutti gli altri appresso il soglio del grand'Iddio. E ciò detto il Pellegrino sparì. S'accingono tutti con molta celerità all'impresa di scoprire il Tempio, strappano a gare le folte spine, che v'erano cresciute ed i cespugli, che da ogni lato ingombravano quel sito. ma non s'affaticano guari, che vedono a comparire le muraglie di quella chiesa incolta e abbandonata.. Occorse questa meravigliosa invenzione l'anno millequattrocentotrentacinque di nostra salute; e la celeste rivlazione toccò ad un uomo da bene e di singolare fedeltà, che s'addimandava Marinoso, natio della terra di Campo, e di professione tessitore, dalla cui bocca s'ebbe tutto il mentovato racconto. si vide poi e provò in fatti che lo spazio di cinquantatre anni (nei quali durò quella divozone) il patrocinio di san Giovanni Battista, perché il paese restò tutto quel tempo salvato da ogni ingiuria del Cielo. Si tralasciò poi qualche anno la Processione e subito tornò la tempesta a disertare le vigne e la campagna; onde l'Arciprete Turchino Salice accorgendosi che ciò succedeva per essersi raffreddata la sua greggia nella pietà e nella riverenza del santo, ripigliò non solo il culto tralasciato, ma procurò ancora che ristorasse la di lui Cappella, la quale si principiò a rinnovare il 1 maggio e rimase perfezionata all'ultimo dell'istesso mese. faccia dunque il popolo d'Isola il conveniente capitale di quell'Avviso Celeste: Continovi a fare la sua solenne e pomposa Processone, visitando quel santo luogo nel giorno della Nascita del Glorioso Precursore: accompagni con ogni ossequio e riverenza le Sacrosante Reliquie del Legno della Santa Croce ed altri preziosi Tesori donati da S. ABONDIO Vescovo di Como, all'insigne Collegiata d'Isola per l'affetto particolare che le portava.

Concorra numerosamente a quella divota funzione, acciò il Santo si degni liberarlo dall'incessante gragnuola, che batte d'ordinario i luoghi circunvicini e tema, se si scorderà della divota osservanza, al suo Sovrano benefattore, come appunto è occorso più volte negli anni passati, in cui trascuratasi la sopraddetta Processone si è sentita la Mano DIO giusta vendicatrice de' nostri peccati. Gradisci perciò, popolo diletto d'Isola, questa nuda e succinta narrativa, come vera espressione dell'obbligo e carità pastorale che ambirò sempre di far conoscere al Mondo i frutti, che dal Cielo può ricevere se perseverai in questa santa divozione.

Dal Lario, lì 11 gennaio 1683

Pontile di Campo, i fedeli in processione si imbarcano sul battello per la traversata all'Isola.

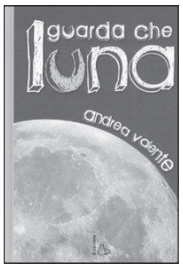
Celebrazione dell'Eucarestia sulle rovine dell'antica basilica di Sant'Eufemia.

LEGGO

Quanto è lungo un anno luce?
P. Baccalario, F. Taddia, R. Schneider
Prezzo: € 15; pagg. 144, illustrato.
Ed. il Castoro
Tema: 15 domande e 15 risposte permettono di scoprire i segreti dell'Universo: dalla velocità della luce alla nascita delle stelle e oltre.

Il lato oscuro del Sole
Paolo Ferri
Prezzo: € 19; pagg. 264, illustrato
Ed. Laterza
Tema: il Sole visto da vicino grazie all'uomo che nell'arco di trent'anni ha contribuito direttamente alla preparazione e all'esecuzione delle missioni spaziali.

Lucio
Marianna Cappo
Prezzo: € 13,90; pagg. 48
Emme Edizioni
Tema: un libro divertente e poetico sulle avventure di una lampadina, l'ultima di casa chiusa in uno sgabuzzino, alla scoperta del mondo.
Età di lettura: da 4 anni.



Guarda che luna
Andrea Valente
Prezzo: € 8,90; pagg. 120
Ed. il Castoro
Tema: 28 racconti-ritratti di filosofi, poeti, scienziati, musicisti, attori che hanno guardato, studiato, raccontato, cantato e alla fine toccato la luna.

VEDO / ASCOLTO

Academy 0-5 Spegni la luce! Andrea Giuliacci
https://italia-podcast.it/podcast/meteoheroes-podcast/academy-05-spegni-la-luce
Tema: partiamo con i MeteoHeroes per scoprire che l'elettricità è un bene prezioso e imparare a limitare i nostri consumi energetici.

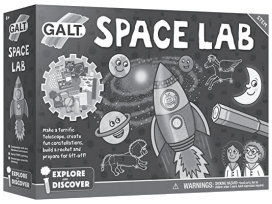
Martina Tremenda nello Spazio
https://music.amazon.com/podcasts/0bf6da2f-47ff-49e0-b65e-23c0b32767e3/episodes/fefabb90-37dc-4492-aa23-7b9a8f80f0aa/martina-tremenda-nello-spazio-introduzione
Tema: un'inviata speciale a bordo di un'astronave a pedali ci racconta in diretta pianeti lontani, galassie, stelle e buchi neri.

Viaggio intorno al Sole Piero Angela Superquark
https://www.youtube.com/watch?v=cvW3kxG4OtA
Tema: il Sole protagonista assoluto della prima puntata de Universo la Grande Enciclopedia dell'Astronomia.

VALDE'
LISTE NOZZE - ARTICOLI REGALO - CASALINGHI
CRISTALLERIE - ARREDO GIARDINO
22016 **LENNO** (Como)
Via Statale, 43
Tel./Fax 0344.56613
info@valde.it

via Regina Statale, 81
22016 Tremezzina, loc. Tremezzo, Como
www.sangiorgiolenno.com
info@sangiorgiolenno.com
tel. +39 (0)34440145

GIOCO



Space Lab
Esperimenti scientifici
Galt Toys
Prezzo: € 27,95
Tema: creare modelli di costellazioni che si illuminano al buio, costruire un telescopio e un razzo da lanciare, sperimentare con le ombre e creare un sistema solare. Un kit con 12 divertenti esperimenti.

Luce da campeggio con codice Morse
Kikkerland
Prezzo: da € 16,00
Tema: nello zaino del giovane esploratore, non può mancare la torcia per imparare a comunicare con l'alfabeto Morse. La luce può essere verde o rossa. Funziona con 3 batterie AA non incluse.

6Pcs Adventure
Dilve
Prezzo: da € 27,00
Tema: per imparare ad esplorare. Il set contiene binocolo, torcia elettrica, bussola, lente d'ingrandimento, fischietto e zaino da trasporto.

Ringraziamo

quanti collaborano con il loro sostegno economico alla realizzazione di **EccoCI**

Bar Golfo

Bar Pasticceria Tremezzina

Rita Cerati Cetti

Claind srl

Davide Conti

Dino Market

Edicola Emmeci

Fabbrica del Gelato

Farmacia Locatelli

Hotel Plinio

Chiara ed Ernst Neff

Oleificio Vanini

Reale Mutua

Chi desidera sostenere la pubblicazione di **EccoCI** con il proprio contributo, come singolo o come attività, può rivolgersi a Emanuela Longoni, incaricata della redazione.

BCC LEZZENO
GRUPPO BCC ICCREA
Filiale Lenno - Via Statale Regina, 63 - Loc. Lenno - 22016 Tremezzina (CO)
tel. 0344 57030 - lenno@lezzeno.bcc.it

Giugno 2023

FESTA DI S. GIOVANNI BATTISTA

Lunedì 19 giugno

Ore 20.30 La Comunità di Isola Ossuccio invita alla celebrazione della
S. MESSA SULL'ISOLA COMACINA
in preparazione alla Festa di S. Giovanni Battista

Giovedì 22 giugno

Ore 21.00 Chiesa di S. Eufemia a Isola Ossuccio
I VANGELI DEL LAGO appuntamento annuale di riflessione biblica e storica, narratore don Battista Rinaldi
CHARLES DE FOUCAULD, FRATELLO UNIVERSALE
La storia del Santo profeta dell'Enciclica *Fratelli tutti*

Domenica 25 giugno

Festa solenne della Natività di S. Giovanni Battista

Ore 9.30 **Corteo storico e processione** con partenza dalla chiesa parrocchiale di S. Eufemia a Isola Ossuccio

Ore 11.00 **CELEBRAZIONE EUCARISTICA** all'esterno della chiesa di S. Giovanni Battista sull'Isola Comacina con partenza dalla Chiesa parrocchiale di Isola Ossuccio

S. MESSE FESTIVE Orario estivo in Tremezzina

	Orario	Parrocchia/Paese	Chiesa
PREFESTIVE	**16.00**	Mezzegra	S. Abbondio
	16.45	Sala Comacina	S. Bartolomeo
	17.30	Tremezzo	S. Lorenzo
	18.00	Colonno	S. Michele Arcangelo
		Griante	Ss. Nabore e Felice
		Lenno	S. Stefano
FESTIVE	**9.00**	Isola Ossuccio	S. Eufemia
	9.45	Mezzegra	S. Abbondio
	10.00	Colonno	S. Michele Arcangelo
		Griante	Ss. Nabore e Felice
		Lenno	S. Stefano
	10.30	Ossuccio	Santuario B.V. Soccorso
	11.00	Sala Comacina	S. Bartolomeo (giugno e settembre)
		Tremezzo	S. Lorenzo
	20.30	Sala Comacina	S. Bartolomeo (luglio e agosto)